

Neil Z. Miller

VACCINI:

GUIDA PER UNA SCELTA INFORMATATA



RISPOSTE PUNTUALI E DOCUMENTATE ALLE PIÙ COMUNI DOMANDE SUI VACCINI

- Sono sicuri? ■ Sono sempre utili? ■ Sono sempre efficaci?
- Gli effetti collaterali sono ben studiati? ■ Quali sono i rischi della malattia e quelli del vaccino?

Terra Nuova
EDIZIONI

VACCINI:
GUIDA PER UNA SCELTA INFORMATATA

Neil Z. Miller
prefazione del dottor Russell Blaylock

Questo non è un libro qualunque

Anche un libro ha la sua filiera. Proprio come una zucchina.
Per portarti un «cibo per la mente» genuino, ecologico e giusto, Terra Nuova applica severi principi di sostenibilità ambientale e sociale: ecco quali.



La carta

Vaccini: guida per una scelta informata è stampato su carta **Eural Offset** certificata **FSC** e **Der Blue Angel** per essere ottenuta con fibre provenienti al **100% da carta straccia**, di cui almeno il 65% da raccolta differenziata. Questa scelta, rispetto a quella di carta da fibre vergini, ha consentito il risparmio di:



**774 kg
di RIFIUTI**

la produzione media di una famiglia
di **3 persone** in oltre **6 mesi**



**2.415 kWh
di ENERGIA**

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **1 anno**



**185 kg
di CO₂**

pari alle emissioni di una Fiat Grande
Punto 1.4 benzina per **1.124 km**



**18.186 litri
di ACQUA**

il consumo di una famiglia
di **3 persone** in **35 giorni**



**1.258 kg
di LEGNA**

pari al taglio
di **11 alberi**

*Eco-calcolatore di Due Emme Pack,
elaborazione dati di Arjowiggins
realizzata da Labelia Conseil
con metodo Bilan Carbone®*



La stampa

La rivista e i libri vengono stampati rigorosamente in Italia, utilizzando inchiostri naturali



Il circuito

Terra Nuova assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera e promuove circuiti alternativi di distribuzione come quello di negoziobio.info



La bibliodiversità

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali



La comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it

«Neil Z. Miller è uno dei giornalisti di punta sull'argomento vaccini e sulle controversie nate intorno ai programmi vaccinali per l'infanzia»

Dottor Harold E. Buttram, medico internista e di famiglia

«Il libro di Neil Z. Miller è completo e scientificamente documentato, è un must per tutte le famiglie, gli operatori della salute e i decisori politici che si trovano ad affrontare il dilemma delle vaccinazioni obbligatorie. Questo esauriente manuale cita oltre mille studi scientifici e contiene capitoli specifici dedicati ai più diffusi vaccini utilizzati oggi. Ho utilizzato e consigliato per anni tutti i libri di Neil Z. Miller e penso che questo sia un pilastro essenziale per coloro che vogliono approfondire la loro conoscenza dell'argomento. A fronte di una crescente mole di evidenze scientifiche secondo cui i vaccini possono essere correlati a malattie croniche, diviene indispensabile che i genitori si informino al meglio prima di prendere qualsiasi decisione. Questo manuale rappresenta un passo importante in tale direzione. Come padre di sei figli e nonno di nove nipoti, la decisione di vaccinare è, per me, personale oltre che professionale. Sono direttore medico degli Homefirst Health Services e mi sono trovato di fronte a molte famiglie che hanno deciso di non vaccinare i loro figli. Nel mio ruolo, il libro di Miller rappresenta per me un riferimento e una guida».

Dottor Mayer Eisenstein, direttore medico Homefirst Health Services

«Questo è il miglior libro mai scritto sull'argomento. Diverrà un classico. Non riesco nemmeno a immaginare quante ore siano state spese nel ricercare tutte le informazioni. Il capitolo sul vaccino HPV è uno degli esempi di giornalismo scientifico più incisivo, documentato e meglio scritto che abbia mai letto. Assolutamente fantastico! Potrà fare molto per aiutare le persone a prendere decisioni sui vaccini basate sul senso critico»

Russell Blaylock, già medico neurochirurgo

«La propaganda vaccinale è diventata potente grazie agli elevati budget pubblicitari dell'industria farmaceutica e ai conflitti di interesse che toccano i Centers for Disease Control (Cdc) e la Food and Drug Administration (Fda). Ho lavorato per otto anni come analista di ricerca per un progetto sui vaccini portato avanti dal Department of Health Services della contea di Los Angeles e finanziato dai Cdc. Ho verificato personalmente come tutti i dati e risultati positivi sui vaccini vengano pubblicati, mentre gli effetti avversi vengano insabbiati. Inoltre il VAERS (il programma nazionale di sorveglianza sulla sicurezza dei vaccini) è un sistema di segnalazione passivo. Di conseguenza, malgrado ogni anno vengano segnalate al database migliaia di reazioni avverse, esse rappresentano solo una piccola percentuale dei numeri veri. Il libro di Neil Z. Miller rivela l'altra metà della storia. È una fonte erudita che presenta informazioni in termini comprensibili a tutti per aiutare sia i genitori sia gli operatori sanitari a comprendere come ogni vaccino, lungi dall'essere sicuro al 100%, sia associato a rischi ed effetti debilitanti per i quali ancora non sono disponibili test preventivi»

Gary S. Goldman, caporedattore di Medical Veritas

«Un lavoro monumentale! Il libro più onesto, meglio documentato, completo e aggiornato che abbia mai letto sui rischi legati ai vaccini. Lo raccomando assolutamente»

Dottor Alan Cantwell, ricercatore su Aids e cancro

Un libro sostenuto dal basso

La pubblicazione di questo volume è stata possibile grazie anche alla sensibilità mostrata da centinaia di persone che hanno partecipato al crowdfunding su produzionidalbasso.com, che ha permesso di sostenere parte delle spese di traduzione, adattamento, revisione, impaginazione e stampa.

Ringraziamo in particolar modo, per la generosità del contributo, Marina Chiavaccini, Linda Carillo, Rosario Maccarrone, Andrea Martinelli, Dario Vernelli, Matteo Gracis, Alda Vecchi, Paola Locatelli, Ignazia Lampis, Savino e Dominica Lattanzio, Luigi Claroni.

Guida alla lettura dell'edizione italiana

Riteniamo utile che il lettore abbia un'informazione completa riguardo al lavoro di traduzione, adattamento e integrazione di questo volume.

Per rendere il manuale maggiormente fruibile, snello ed efficace relativamente al pubblico di famiglie e genitori che più oggi sente il bisogno di informarsi sulle vaccinazioni pediatriche, si è optato per eliminare i capitoli relativi ad argomenti quali l'antrace, i vaccini richiesti per i viaggiatori, il vaccino contro la rabbia, le immunoglobuline contro il fattore Rh e la vitamina K.

Sono inoltre stati introdotti dati relativi alla situazione italiana e, quando possibile e significativa, anche europea per integrare e completare la prospettiva dell'autore che si è concentrata naturalmente sulla realtà statunitense, nei dettagli della quale si è deciso di non entrare più del necessario a una corretta comprensione del contesto.

Resta l'indiscutibile valore e il livello internazionale della letteratura scientifica e dei dati prodotti negli Stati Uniti, su cui l'autore ha fatto un grandissimo lavoro di raccolta e analisi. In alcuni casi, per quanto possibile, sono stati integrati dati aggiornati di letteratura ed epidemiologici.

Poiché dal punto di vista legislativo non si escludono cambiamenti di scenario in Italia e in Europa e poiché i dati sulla morbilità delle malattie e sulle coperture vaccinali possono essere soggetti a variazioni nel tempo, avvertiamo i lettori che successive versioni aggiornate saranno disponibili sulla APP di Terra Nuova: www.terranuovalibri.it/digitale

Claudia Benatti, traduttrice e curatrice

Avvertenze

- Le informazioni contenute in questo libro hanno solo finalità informativa ed educativa, non vanno intese come consulto medico. Per questo ci sono gli operatori sanitari professionisti.
- L'autore si è impegnato a fornire informazioni accurate supportate da citazioni attendibili, ma si può sempre incorrere in un errore. Quindi si incoraggiano i lettori a verificare tutti i dati e le referenze forniti in questo libro.
- Alcune delle informazioni presentate in questo volume possono essere in contraddizione con dati presentati altrove. Quindi, si invitano i lettori a essere cauti e prudenti quando interpretano concetti complessi.
- Questo libro non è né avallato né sostenuto da industrie farmaceutiche, American Academy of Pediatrics, Fda, Cdc o altre organizzazioni federali, statali o "ufficiali". Per informazioni "ufficiali" sui vaccini vanno contattate le case produttrici, la Fda, i Cdc o l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).
- Le raccomandazioni sui vaccini cambiano velocemente. Le schedule vaccinali vengono riviste periodicamente. Quindi, andrebbero consultati Fda e Cdc non questo manuale per informazioni aggiornate su quali vaccini si dovrebbero o non si dovrebbero ricevere, a quali età e in quante dosi.
- Questo libro non fornisce raccomandazioni pro o contro i vaccini. I genitori e le persone comunque preoccupate devono prendere le loro decisioni in autonomia. Siccome i dati qui presentati chiamano in causa i vaccini (criticandoli), si consiglia ai lettori di bilanciare tali dati con dati presentati da fonti "ufficiali", comprese le case farmaceutiche, la Fda, i Cdc e l'Oms.
- La decisione riguardante se vaccinare o no è personale. L'autore non è un operatore sanitario né un consulente legale e non fa propaganda. Tanto meno fornisce raccomandazioni pro o contro i vaccini. Tutte le informazioni contenute in questo libro sono tratte da altre fonti e sono documentate dalla bibliografia elencata in fondo. Se avete domande, dubbi o timori concernenti le informazioni fornite nel libro, rivolgetevi alla fonte originale. Fate anche ulteriori ricerche, in modo da adottare una scelta saggia e informata.

Neil Z. Miller, autore

Indice

Prefazione	6
Introduzione	16
Vaiolo: malattia e vaccino	26
Poliomielite: malattia e vaccino	39
Influenza: malattia e vaccino	55
Tetano: malattia e vaccino	66
Difterite: malattia e vaccino	75
Pertosse: malattia e vaccini (DTP e DTaP)	83
Morbillo: malattia e vaccino	93
Parotite: malattia e vaccino	111
Rosolia: malattia e vaccino	116
Il vaccino trivalente MPR (morbillo, parotite, rosolia)	126
L'autismo	130
Epatite B: malattia e vaccino	150
Meningite: malattia e vaccini	159
Haemophilus influenzae di tipo B (HiB): malattia e vaccino	162
Pneumococco: malattia e vaccino	169
La polmonite da pneumococco e il vaccino	173
Meningococco: malattia e vaccino	174
Varicella: malattia e vaccino	180
Papilloma virus (HPV): malattia e vaccino	190
I vaccini multipli (somministrati contemporaneamente)	204
Vaccinovigilanza e danni da vaccino: i dati	209
Libera scelta: gruppi, comitati e associazioni in Italia	217
Note bibliografiche	219

Prefazione

Quando frequentavo la facoltà di medicina, più di trentacinque anni fa, di reazioni ai vaccini si discuteva raramente. Come accade oggi a molti, anche a me era stato insegnato che i vaccini avevano salvato l'umanità dalle stragi che le grandi epidemie e pandemie avevano causato nel mondo per millenni. Era una di quelle conclusioni scontate che ti si impiantano nel cervello. Si accennava al fatto che, sì, a volte, in rare occasioni, si verificano reazioni avverse, ma che "i benefici superano di gran lunga gli effetti negativi".

Mentre facevo pratica di neurologia, durante la mia specializzazione in neurochirurgia, ho studiato un certo numero di casi di danni gravi al sistema nervoso associati ai vaccini, come la panencefalite subacuta sclerosante (PESS), la plessite brachiale, l'encefalite post-vaccinale, la mielite trasversa e le neuropatie periferiche. I casi di PESS sono particolarmente sconcertanti ed emotivamente toccanti, perché si assiste alla lenta distruzione della mente di un bambino fino al coma e alla morte. Non ho mai dimenticato quegli eventi legati ai vaccini e mi sono tornati alla mente, come un flash, quando è stata la volta di sottoporre i miei figli alle vaccinazioni. Come molte altre cose in medicina, devi avere quelle situazioni sotto gli occhi ed essere costretto a gestirle, giorno dopo giorno, per comprendere veramente l'angoscia e il dolore profondo che si accompagnano a danni di tal sorta. I genitori conoscono questo dolore meglio di chiunque altro.

I piccoli pazienti con malattie croniche hanno un impatto molto maggiore sull'emotività del medico, non solo perché è chiamato a fronteggiare i numerosi problemi che subentrano nel corso della malattia, ma anche perché si crea tra lui e il malato una forte vicinanza, che si estende ai genitori e agli altri membri della famiglia. Nella mia esperienza, tutti quei pazienti e quei genitori sono divenuti parte della mia famiglia, non si dimenticano mai. E così, in fondo, dovrebbe essere. Oggigiorno vedo medici che si comportano più da burocrati statali che non da essere umani con il compito di portare guarigione.

Più la medicina si è irreggimentata, più i medici, nella logica collettivista, hanno iniziato a perdere

il loro senso dell'umanità. In un sistema, appunto, collettivista, è il "protocollo", il "programma" che conta, non gli individui. Infatti, gli individui vanno sacrificati al "protocollo". Quello che leggerete sull'argomento in questo lavoro monumentale è la descrizione degli effetti sugli esseri umani di uno di questi "programmi", quello vaccinale.

Un ricercatore nel campo dell'autismo mi ha detto che quando ha partecipato a una conferenza in Italia sugli aspetti genetici di questa malattia e ha menzionato il legame tra programmi vaccinali e incidenza della malattia stessa, uno dei rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità (Iss) gli si è parato davanti e gli ha detto in tono rabbioso che tutti sapevano che i vaccini causavano danni al cervello dei bambini, ma che il successo del "programma" vaccinale era più importante. Anzi, aveva aggiunto, questi problemi dovevano essere minimizzati affinché non danneggiassero il "programma" vaccinale.

Avevo colto una conversazione simile anche tornando dalla conferenza di Simpsonwood (incontro tenutosi il 7 e 8 giugno 2000 dal titolo "Scientific review of vaccine safety datalink information", promosso dai Cdc e tenutosi al Simpsonwood Conferences and Retreat Center a Norcross in Georgia, Usa; qui la trascrizione integrale: http://skeptico.blogs.com/Simpsonwood_Transcript.pdf, N.d.T.), dove erano presenti 53 esperti sugli effetti dei vaccini, compresi rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità e delle più importanti industrie farmaceutiche. La conferenza si era incentrata sui dati che indicavano come i vaccini causassero un aumento statisticamente significativo di problemi del neurosviluppo nei bambini. Uno dei partecipanti ha dichiarato che il suo principale obiettivo era quello di assicurarsi che ogni bambino nel Paese ricevesse i vaccini dovuti, oggi, domani e per sempre. In altre parole, non gli importava nulla che i vaccini danneggiassero in modo significativo il cervello dei bambini e ne alterassero lo sviluppo.

Questo libro vi porterà a conoscenza di un gran numero di simili soverchierie e di casi in cui persone in posizioni di potere e influenza stanno, di proposito, mettendo i vostri bambini a rischio di

gravi danni e malattie, spesso per nessun beneficio o per benefici molto limitati. La mentalità collettivistica sostiene che, affinché il “programma” abbia successo, deve ignorare le volontà e persino la sicurezza dell’individuo. Leggerete qui numerosi esempi di questo approccio freddo e calcolatore.

In tanti si mostreranno increduli: mai avrebbero pensato che uomini e donne in posizioni di così grande responsabilità potessero macchiarsi di una tal colpa, come distruggere la salute di decine di milioni di persone, giovani, anziani e persino bambini non ancora nati. Eppure, assistiamo a eventi simili ogni giorno: i Ceo delle più importanti società che dilapidano i risparmi e mandano in fumo il lavoro di decine di migliaia di lavoratori che si fidavano di loro; industrie che contaminano cibi con veleni mortali per aumentare i profitti; e burocrati governativi che distruggono vite con un colpo di penna. Si dice che dietro le quinte di ogni società ci siano «mostri dormienti, rossi di zanne ed artigli» (citazione dalle parole del poeta inglese Alfred Tennyson, *N.d.T.*), che non aspettano altro che uscir fuori e annientare la società con la loro cupidigia e avarizia. I libri di storia sono pieni di esempi simili. Coloro che si muovono nelle ombre del potere spesso vedono il mondo in maniera differente rispetto al resto delle persone. Dove noi vediamo sofferenza e bisogno, loro vedono opportunità di profitto. Dove noi vediamo individui, loro vedono tabelle, statistiche e “masse”, persone sacrificabili e che possono essere manovrate come pezzi degli scacchi. I collettivisti vedono gli individui come meri ingranaggi di una ruota in una coalizione affaristico-governativa totalizzante.

In questa età moderna, stiamo assistendo alla irreggimentazione assoluta dell’uomo, alle persone vengono date istruzioni e ci si aspetta che le seguano senza porre domande. I medici sono condizionati più che in ogni altro periodo della storia, cosa di per sé ironica se si pensa che sono sempre stati considerati i pensatori più indipendenti tra tutti i professionisti. Oggi fanno quanto viene loro detto senza discutere. Ho scritto un articolo su questo, “Regimentation in medicine and the death of creativity”, che vi invito a leggere. Vi farà comprendere meglio la ragione per la quale i medici reagiscono come in effetti fanno, cioè negando di prassi, quando si trovano di fronte a genitori di bambini danneggiati dai vaccini.

Da specialista in neurochirurgia con oltre venticinque anni di esperienza, nutro un profondo interesse nei riguardi del cervello umano e delle malattie che lo affliggono. Nel 2011, è uscito il mio libro *Excitotoxins: the taste that kills*, nel quale spiego il meccanismo con cui gli additivi presenti in certi cibi possono causare danni cerebrali. Mi interessava particolarmente l’effetto sullo sviluppo del cervello. Negli anni ho approfondito con ricerche la connessione tra vaccinazioni e danni cerebrali e ho scoperto che il meccanismo delle eccitotossine è centrale in questo processo.

La stragrande maggioranza dei medici non ha mai sentito parlare di eccitotossine, malgrado sia il meccanismo di cui più si discute nel campo della neuroscienza. Inoltre, è il meccanismo principale praticamente in tutti i disturbi cerebrali, compresi ictus, malattie neurodegenerative, infezioni del sistema nervoso di origine virale, batterica e da micoplasma, convulsioni, traumi cerebrali e sclerosi multipla.

Come leggerete in questo libro, alcuni dei più devastanti effetti collaterali dei vaccini implicano danni neurologici, tra cui encefalite, mielite trasversale, danni ai nervi periferici, autismo, convulsioni, ritardo mentale e del linguaggio, disturbi comportamentali, sclerosi multipla e PESS. Molti medici, soprattutto i pediatri, pensano che questi eventi siano “rari” e che debbano essere accettati per godere dei benefici dei vaccini. Molti genitori si fidano dei loro pediatri e ritengono che conoscano tutte le risposte. Ma queste reazioni avverse ai vaccini non sono rare come molti credono. Come vedrete, le autorità sanitarie stanno usando stratagemmi ingegnosi per nascondere o alterare i dati sui danni da vaccino. Riclassificano problemi, negano una correlazione con i vaccini e, spesso e volentieri, rubricano le reazioni come “normali”. Per esempio, uno degli artifici utilizzati consiste nel classificare casi di polio come “meningite asettica” e, così facendo, i sostenitori dei vaccini possono dare l’illusione che le campagne di vaccinazione antipolio abbiano più successo di quanto in realtà non hanno.

Un esempio ancora più sfacciato di questo truccetto riclassificatorio è la definizione della sindrome da morte infantile improvvisa (SIDS). È emerso che il 70% dei casi di SIDS si colloca entro le tre settimane dalla somministrazione del vaccino

antipertossico. Anche un certo numero di nuovi vaccini è associato alla sindrome da morte improvvisa. Per evitare di ammettere che l'improvviso arresto della respirazione in un bambino, manifestatosi da qualche ora a qualche settimana dopo la somministrazione vaccinale, è associato proprio ai vaccini stessi, ecco che i sostenitori di questa pratica hanno semplicemente creato una nuova malattia dandole l'incredibile nome di sindrome da morte infantile improvvisa (SIDS); tanto varrebbe coniare la definizione "bimbo morto misteriosamente di qualsiasi cosa che non sia la sindrome da danno da vaccino".

Come spiega dettagliatamente David Oshinsky nel suo libro, *Polio: an american story*, sia Jonas Salk che Albert Sabin, così come altri autorevoli virologi, sapevano che i primi vaccini antipolio erano contaminati da innumerevoli altri virus e che a questi virus erano state esposte 100 milioni di persone. Sapevano anche che la dottoressa Bernice Eddy, una microbiologa dei National Institute of Health (Nih), aveva dimostrato che l'SV-40, presente nei vaccini a virus sia vivi che uccisi, causava il cancro negli animali da esperimento. L'opinione pubblica non venne informata di questa contaminazione fino a decenni dopo. E, peggio ancora, si continuarono a somministrare vaccini contaminati ai bambini sostenendo che non provocavano il cancro. La scienza moderna ha provato che chi sosteneva ciò si sbagliava.

Oggi siamo di fronte a un nuovo problema di astronomiche proporzioni. Ci sono prove secondo cui numerosi vaccini somministrati ai nostri bambini e agli adulti stanno causando danni al sistema nervoso e riducono la capacità delle persone di pensare, imparare e di comportarsi e "funzionare" come adulti normali. Triste a dirsi, ma abbiamo capito da tempo come funziona questo processo. È ormai noto e accettato il fatto che quando si vaccina qualcuno, diciamo con una iniezione nel braccio, il sistema immunitario è spinto al massimo. Ciò che i medici, nella pratica, conoscono meno, soprattutto i pediatri, è il fatto che viene attivato anche lo speciale sistema immunitario del cervello (Blaylock R., in *JANA*, vol. 6, 2003, pp. 21-35). Le cellule immunitarie del cervello sono le cellule della microglia (comprendono anche gli astrociti); normalmente sono dormienti, ma diventano molto attive quando viene somministrata una vac-

nazione. Finché non si attivano restano immobili, ma dopo l'attivazione riescono a muoversi per il cervello come un'ameba, secernendo quantità molto tossiche di sostanze chimiche infiammatorie (chiamate citochine) e due tipi di eccitotossine (glutammato e acido chinolinico). Tutto ciò induce nel cervello uno stato di infiammazione cronica e quando il cervello è infiammato, induce a sua volta modifiche fisiche, quadro clinico che viene denominato *sickness behavior* ("stato di malessere"). Per farvi un'idea, pensate a come vi sentite quando avete l'influenza, con difficoltà di elaborazione del pensiero, la sensazione di essere assonnati e irrequieti. Anche i mal di testa sono comuni con un cervello infiammato. Come leggerete in questo libro, molte madri hanno notato che i loro figli manifestavano un pianto acuto subito dopo la vaccinazione o le vaccinazioni. Si chiama "pianto encefalitico", cioè indotto da un cervello gonfio e infiammato, cosa che spiega anche le difficoltà di molte madri a svegliare i bambini e che spiega il vomito, gli svenimenti e l'irritabilità dopo le vaccinazioni. Sono tutti segni di un cervello infiammato.

La ragione per la quale i pediatri dicono alle madri che le reazioni dei loro piccoli sono normali si fonda sostanzialmente su due fattori. Uno è che la maggior parte dei pediatri, per mia esperienza, non sa assolutamente nulla sul cervello di un bambino. Quando facevo il tirocinio, se succedeva qualcosa a un paziente pediatrico che indicasse in qualsiasi modo qualcosa che non andava nel suo cervello, il medico mi chiamava al telefono all'istante. Molti ammettevano di non saperne nulla. La seconda ragione sta nel fatto che i pediatri cercano di evitare cause legali. Se riescono a convincere la madre che va tutto bene, possono evitarsi un viaggio in tribunale. Molti medici stanno sulla difensiva, le cause possono anche nuocere alla loro reputazione.

Mentre leggevo questo libro mi sono segnato una cosa che mi è rimasta impressa: il numero di casi di convulsioni riportate, che per alcuni vaccini può arrivare fino a tre volte più della media. La somministrazione di vaccini multipli in una volta sola, o di combinazioni di vaccini, fa aumentare ancora di più il rischio. Le convulsioni post-vacciniche sono dovute a due reazioni che si verificano nel cervello. La prima consiste nel fatto che molti vaccini possono causare febbre alta e ciò può

indurre convulsioni in neonati, bambini o adulti predisposti (nei bambini si chiamano convulsioni febbrili). Si sa, poi, ed è l'altra reazione possibile, che a causare le convulsioni può essere anche la sovrastimolazione del sistema immunitario, che si può verificare con certi tipi di vaccini e soprattutto quando si effettuano somministrazioni multiple in una solta volta. Il meccanismo è lo stesso descritto prima. L'eccessiva attivazione del sistema immunitario del corpo porta a una sovrattivazione della microglia del cervello e il conseguente rilascio di eccitotossine induce le convulsioni. Questo meccanismo è stato ben compreso in laboratorio, non è una teoria.

Quando vengono somministrati un vaccino o una serie di vaccini e un bambino ha una convulsione qualche minuto dopo o anche diversi giorni dopo, non ci sono dubbi sul fatto che il vaccino stesso l'abbia innescata. Convulsioni multiple indicano un cervello gravemente infiammato ed è necessario migliorare le relative procedure d'emergenza. In molti casi le convulsioni possono essere silenziose, hanno cioè altre espressioni neurologiche o comportamentali, come irritabilità o periodi di confusione, invece del più evidente tremore (Blaylock R., in *JANA*, vol. 6, 2003, pp. 10-22). Il trattamento richiede più della semplice prescrizione di farmaci anti-convulsivanti, poiché ciò può solo mascherare il vero processo che si sta consumando nel cervello del bambino: una grave infiammazione cerebrale ed eccitotossicità.

I genitori e soprattutto i medici dovrebbero sapere che il cervello umano è diverso da quello degli animali, soprattutto per il fatto che il momento più importante per la sua formazione si ha dopo la nascita. Nelle sue parti cruciali si forma, infatti, nei primi due anni di vita e lo sviluppo continua fino a 25-27 anni. Troppe vaccinazioni alterano questo processo fondamentale e possono causare malformazioni cerebrali che possono poi manifestarsi in forme più o meno gravi di difficoltà a formulare pensieri, disturbi della concentrazione e dell'attenzione, di comportamento o di linguaggio. Sono numerosi i fattori che determinano la gravità del danno.

È stato anche dimostrato che la stimolazione immunitaria eccessiva indotta dalla vaccinazione può scatenare una interazione tra l'eccitotossicità e le citochine infiammatorie del cervello, che

aggrava ulteriormente il danno e può continuare ad agire negativamente per decenni. Un recente studio su persone con autismo ha mostrato che anche nei quarantacinquenni si notava una continua attivazione dei sistemi infiammatori cerebrali (microglia e astrociti).

Come spiega Neil Z. Miller, i vaccini sono pensati per stimolare in modo potente il sistema immunitario dell'organismo usando componenti chiamati adiuvanti. Tra questi ci sono metalli pesanti come alluminio e mercurio, proteine animali (gelatina, proteine idrolizzate e anche glutammato monosodico) e lipidi speciali. Studi recenti hanno dimostrato che gli adiuvanti possono indurre una potente stimolazione del sistema immunitario fino a due anni dalla somministrazione, il che significa che anche nel sistema immunitario cerebrale persiste una condizione di sovrattivazione.

Una crescente mole di ricerche indica che la sovrattivazione delle cellule immunitarie del cervello (microglia) può portare a una graduale perdita di connessioni cerebrali (sinapsi e dendriti) e a una disfunzionalità del cervello stesso (sviluppo anormale). Ancora una volta, non si tratta di teoria, sono fatti attestati dalla neuroscienza. Il problema è che molti medici di base non hanno queste conoscenze, soprattutto perché non leggono mai letteratura scientifica relativa a tali meccanismi. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone ritiene che il proprio medico abbia una conoscenza approfondita di come funziona il corpo. Per esempio, moltissimi genitori sono convinti che il pediatra conosca il funzionamento del sistema immunitario e quindi sappia tutto riguardo agli effetti dei vaccini. Niente potrebbe essere più lontano dalla realtà. Nella maggior parte delle facoltà di medicina, le scienze di base vengono insegnate durante il primo anno. Gli studenti, in genere, le odiano e le ritengono inutili ai fini della pratica medica. Addirittura, ed è anche peggio, ci sono alcuni argomenti che nell'istruzione fornita ai medici non vengono nemmeno trattati, o lo sono pochissimo. Molti sanno benissimo che all'alimentazione è dedicata raramente attenzione nei programmi di studio. Ebbene, tra le scienze di base, anche all'immunologia è dedicata poco più di una nota a piè di pagina. Come scoprirete in questo libro, persino chi prende le decisioni riguardanti i vaccini che i vostri figli riceveranno ammette di sapere poco o nulla

di immunologia ed è una cosa terribile. Chiunque ne abbia anche solo una conoscenza di base o abbia letto le ricerche disponibili sugli effetti dell'eccesso di vaccinazioni sullo sviluppo del cervello dovrebbe sapere che le attuali fittissime schedule vaccinali sono estremamente deleterie per il cervello di un bambino. Inoltre, appare assai scarso l'interesse per gli effetti delle vaccinazioni multiple sul sistema immunitario infantile in via di sviluppo. I pediatri e le autorità sanitarie pensano di poter somministrare un numero illimitato di vaccini ai neonati e ai bambini piccoli senza che vi siano rischi, ma la neuroscienza dimostra che ciò è folle. Quasi ogni anno, i sostenitori entusiasti dei vaccini aggiungono ulteriori somministrazioni, malgrado la crescente lista di danni neurologici o di altri disastri per la salute che colpiscono i nostri bambini.

Uno dei principi dell'immunologia cerebrale riguarda il fatto che l'attivazione della microglia può notevolmente aggravare il danno causato dalle vaccinazioni, così come anche dalle infezioni naturali. Per esempio, supponiamo che a un neonato venga somministrato il vaccino per l'epatite B prima che lasci l'ospedale. Il vaccino attiva la microglia del cervello (*priming*); supponiamo che subito dopo il piccolo sviluppi un'infezione all'orecchio (otite media). Proprio questa infezione attiverà nuovamente la microglia del neonato, ma stavolta il processo sarà fortemente aggravato dal *priming* precedente indotto dal vaccino e sfocerà in convulsioni o anche in una morte improvvisa. E il pediatra darà la colpa all'infezione all'orecchio invece che al vaccino somministrato prima.

Un altro scenario possibile è quello di un neonato che riceve il vaccino antiepatite B alla nascita e che qualche mese dopo riceve il vaccino DTaP (difterite-tetano-pertosse acellulare). Due settimane dopo la madre lo trova morto nella sua culla. Il medico lo rubrica come un caso di SIDS e non fa la segnalazione di evento avverso ai Cdc. In questo caso l'esposizione al triplo antigene (difterite, tetano e pertosse) ha innescato la microglia già attivata del bambino, stavolta nel tronco encefalico, dove risiedono i neuroni che controllano la respirazione. Quando il bambino viene messo a pancia in giù, non ha forza sufficiente per riempire i polmoni. Basta qualsiasi esalazione che provenga dal materasso per aggravare il problema. Per il pediatra è

più facile e sicuro dare la colpa a quel misterioso disturbo chiamato SIDS piuttosto che ammettere che si è trattato di una reazione al vaccino.

Quando si ha a che fare con virus vivi, come con il vaccino per la varicella e l'MPR (contro morbillo-parotite-rosolia), gli studi hanno dimostrato che tali virus sopravvivono di frequente nell'organismo e possono entrare nel cervello. Un recente studio su anziani morti per cause non infettive ha rivelato che il 20% dei cervelli conteneva il virus vivo del morbillo. Gli autori hanno anche scoperto che il 45% dei soggetti sottoposti ad autopsia ospitava in altri tessuti il virus vivo del morbillo, peraltro altamente mutato. Ciò significa che può persistere nel corpo per tutta la vita e, nel cervello del bambino (così come in quello di un adulto), può agire attivando la microglia, inducendo il sistema immunitario cerebrale a secernere in maniera cronica citochine infiammatorie ed eccitotossine che provocano danni. Ogni successiva vaccinazione o infezione aggraverà enormemente la degenerazione immunitaria/eccitotossica del cervello del bambino. Tutto ciò può sfociare in problemi nello sviluppo del linguaggio, disturbi di apprendimento, problemi comportamentali (irritabilità, ansia, depressione ed episodi di violenza), oltre a convulsioni. È significativo notare come una larga percentuale di bambini autistici abbia convulsioni ricorrenti che coinvolgono strutture profonde del cervello e che spesso sfuggono all'elettroencefalogramma (EEG) convenzionale. Per scoprirle è necessaria la magnetoencefalografia (MEG).

Un altro elemento che può attivare la microglia è costituito dagli adiuvanti come alluminio, mercurio e additivi proteici. Questi prodotti penetrano facilmente nel cervello, vengono immagazzinati per decenni e possono attivare potentemente la microglia anche per periodi prolungati. La maggior parte dei pediatri e dei medici di famiglia non ne ha mai nemmeno sentito parlare.

Il mercurio tende ad accumularsi nel cervello, soprattutto nelle sue cellule immunitarie, ed è stato dimostrato che può non soltanto innescare la microglia, ma anche costituire uno stimolo potente per l'eccitotossicità nel cervello.

Diversi studi hanno infatti attestato che questo metallo, anche in concentrazioni estremamente basse, può attivare con forza la microglia e causare l'accumulo nel cervello di quantità tossiche

dell'eccitotossina glutammato. Ancora una volta, non si tratta di congetture; tutto si basa sul lavoro di alcuni tra i più autorevoli esperti nel campo della neurotossicità del mercurio sul cervello. Eppure, questi lavori importanti non sono mai approdati sui media né sono stati considerati nelle revisioni condotte dai gruppi (*panel*) selezionati di rappresentanti dei governi e delle case farmaceutiche. Peraltro, come ho dimostrato nella mia analisi del *panel* di Simpsonwood, molti dei cosiddetti esperti non lo erano affatto. Basti pensare che uno di loro ha dichiarato di essersi dovuto rivedere un sacco di studi sulla tossicità del mercurio prima di partecipare alla conferenza.

Ci sono poi anche altri componenti che possono dare problemi. Diverse ricerche hanno dimostrato che molti vaccini sono contaminati da un certo numero di batteri, virus, frammenti virali e micoplasma. Quando vengono iniettati con i vaccini, questi elementi possono facilmente penetrare nel cervello, dove poi restano per tutta la vita e dove quindi possono attivare la microglia. Non possono essere rimossi. Le prove di questo meccanismo si sono avute dai casi di encefalite erpetica nei quali il virus era stato ucciso nel cervello dal sistema immunitario ma la degenerazione cerebrale era continuata. Le prove hanno indicato che i frammenti virali rimasti hanno agito come una fonte di attivazione continua della microglia e che c'era eccitotossicità che ha provocato la devastazione cronica del cervello.

Un'altra considerazione riguarda la capacità dei virus attenuati di mutare nel tempo, trasformandosi di fatto in microrganismi che possono causare nuove malattie. Quando i virus vivi sono usati per produrre vaccini, si ha un processo fatto di passaggi ripetuti attraverso terreni di coltura che riducono la virulenza dei virus stessi o la capacità dei virus di causare la malattia. Ma, come accade con il virus del morbillo, della rosolia e molti altri utilizzati nei vaccini, una volta entrati nel corpo possono diventare più virulenti. Si ritiene che questo spieghi l'elevata incidenza di morbo di Crohn nei soggetti vaccinati da bambini con il virus vivo del morbillo (Broide L. et al., in *Dig. Liver Dis.*, vol. 33 [6], 2001, pp. 472-476). Quanto spiegato sopra si riferisce a uno studio che ha dimostrato come i virus mutati del morbillo siano differenti in ogni tessuto; questo significa che possono causare numerosi

e differenti disturbi. Se vivi attenuati, il rischio di una loro persistenza dopo vaccinazione appare in aumento e può dipendere da diversi fattori, tra cui lo status nutrizionale della persona e la pre-esistenza di immunodepressione. Gli immunologi hanno espresso preoccupazione per il crescente numero di vaccini somministrati precocemente, poiché potrebbero danneggiare la funzionalità immunitaria per tutta la vita. Come questo libro dimostra, il numero dei disturbi immunocorrelati, come lupus, artrite reumatoide e asma, sta crescendo in modo significativo e tutti sono stati correlati ai vaccini da studi rigorosi.

Ricerche recenti hanno anche dimostrato che quando una persona produce alti livelli di radicali liberi, come accade in tutte le malattie croniche (diabete, cardiopatie e malattie autoimmuni), i virus accumulatisi nell'organismo subiscono rapide mutazioni divenendo altamente virulenti. Possono così diffondersi tra la popolazione causando epidemie di nuove malattie o forme atipiche di malattie note. Iniettare volontariamente virus vivi in milioni di persone significa provocare un disastro, poiché essi mutano nelle persone meno fortunate o in chi viene a contatto con esse. In sostanza, ciò può di fatto causare epidemie mortali da tipologie di virus completamente nuovi. Come scoprirete, lo abbiamo già visto accadere. Inoltre, l'età nella quale le persone risultano suscettibili a certi virus e batteri si sta modificando a causa dei programmi di vaccinazione di massa. Per esempio, la vaccinazione di massa per l'HiB (*Haemophilus influenzae* di tipo B) ha spostato la malattia dai neonati e dai bambini piccoli agli adulti. Il vaccino per il morbillo ha dirottato la malattia su gruppi a rischio di bambini piccoli e adulti, che possono avere complicazioni gravi o morire. Osserviamo lo stesso fenomeno con i vaccini per il meningococco e lo pneumococco.

I programmi di vaccinazione possono anche innescare emergenze relative a sottotipi di virus e batteri che in passato provocavano raramente la malattia. Ciò preoccupa particolarmente per gli organismi che hanno dozzine, o addirittura centinaia, di sottotipi. Per esempio, il papilloma virus (HPV) presenta oltre cento sottotipi; il vaccino protegge solo contro alcuni di essi (2, 4 o 9, *N.d.T.*) e forse solo per un breve periodo. Se permane promiscuità sessuale nella popolazione,

emergeranno nuovi sottotipi che potranno essere anche più cancerogeni rispetto a quelli utilizzati per il vaccino.

Un altro grosso problema legato alle campagne vaccinali è la mancanza di protezione a lungo termine, come invece si ha con le infezioni naturali. L'immunizzazione naturale oggi è piuttosto rara tra le generazioni più giovani, mentre in passato, ad esempio, moltissime donne erano protette fin dall'infanzia contro le malattie perché le avevano contratte da bambine e quindi la protezione durava tutta la vita. Tantissime madri erano entrate in contatto con virus selvaggi, di morbillo, rosolia, varicella ecc., in una fase precoce della vita, cosa che non aveva protetto solo loro, ma anche i figli. Questa protezione passata dalla madre solitamente dura per quindici mesi dopo la nascita del bambino. Le madri vaccinate invece non forniscono questa protezione ai loro figli. Quindi, a causa dei programmi di vaccinazione di massa, le donne incinte e i loro bambini sono più a rischio.

Preoccupa poi molto la recente scoperta secondo cui l'attivazione immunitaria nelle donne incinte può avere conseguenze devastanti per il neonato in via di sviluppo. Un tempo si pensava che le infezioni virali nella madre mettessero a rischio il bambino perché il virus passava attraverso la placenta ed entrava nell'organismo del piccolo. Nuove ricerche hanno dimostrato che sono le citochine della madre a causare il danno, una volta che entrano nell'organismo del feto, non il virus in sé (Busa S., in *Brain Behavior Immunol.*, vol. 15, 2001, pp. 411-420). I ricercatori hanno scoperto che il possibile effetto finale della stimolazione immunitaria materna dipende dal momento in cui avviene l'attivazione immunitaria stessa. L'attivazione a medio termine potrebbe portare all'autismo; la stimolazione tardiva in gravidanza potrebbe invece sfociare nella schizofrenia quando il bambino diventerà adulto. Ciò significa che vaccinare una donna incinta è un atto associato ad alto rischio di autismo, psicosi e altri problemi neurologici sul bambino, che potrà anche manifestare nell'adolescenza o in età adulta. Questo però viene totalmente ignorato da chi produce vaccini e redige le relative raccomandazioni. Oggi alle donne incinte vengono consigliati i vaccini per influenza, varicella, epatite B e rosolia. Anche l'HPV lo era all'inizio della campagna, ma alcune madri

vaccinate hanno perso il loro bambino o hanno dato alla luce neonati con deformità e ciò ha portato a sospendere questa pratica pericolosa.

Veniamo poi al concetto di *herd immunity*, cioè immunità di gregge, una delle più grandi menzogne della vaccinazione di massa. Esso si basa sull'idea secondo cui, se una certa percentuale di popolazione è immunizzata contro una malattia infettiva, le epidemie possono essere prevenute. L'esatta percentuale cambia soprattutto, secondo la mia opinione, per compiacere i produttori di vaccini. All'inizio si era sul 68%, ma ora siamo al 95-100% di copertura per raggiungere l'obiettivo. Ci viene costantemente detto, e molti dottori ci credono, che l'immunità di gregge ha evitato epidemie nell'America moderna. Sfortunatamente, ci sono ben poche prove di questo e per diverse ragioni. Per esempio, si suppone che alte percentuali di popolazione siano immunizzate per difterite, vaiolo, tetano e pertosse grazie alle vaccinazioni di massa, tra le prime a essere proposte. Invece, secondo studi recenti, nella maggior parte dei casi la protezione che si era avuta da quelle vaccinazioni fatte nell'infanzia è comunque scemata già molti decenni fa, quindi tanti della generazione del baby boom, cioè una buona parte della popolazione, non hanno più protezione. Per gran parte degli americani si arriva a livelli non più protettivi nel giro di 5-10 anni dalla vaccinazione e ciò significa che per loro, come per altre popolazioni nelle nazioni sviluppate, l'immunità di gregge non esiste e nemmeno tocca chi ha oltre 60 anni.

Che dire poi dell'alluminio, adiuvante utilizzato nei vaccini? È un potente induttore dell'attivazione della microglia cerebrale e dei macrofagi. I suoi effetti di stimolazione immunitaria hanno indotto le case farmaceutiche ad aggiungerlo ai vaccini e, fino a poco tempo fa, la maggior parte delle autorità sanitarie in questo campo ignorava la sua possibile pericolosità, malgrado una crescente mole di evidenze ne attestasse la significativa neurotossicità (un veleno per il cervello). Sono state individuate correlazioni con l'Alzheimer, benché fino a poco tempo fa il meccanismo fosse poco conosciuto. Oggi sappiamo che l'alluminio causa anomalie significative nei neurotubuli, tubi microscopici presenti nei neuroni ed essenziali alla loro funzione; i neurotubuli anomali sono fortemente associati all'Alzheimer.

L'alluminio penetra nel cervello in modi diversi, per esempio legandosi a glutammato e fluoro. Con il diffondersi dell'utilizzo dell'eccitotossina glutammato come additivo alimentare e del fluoro aggiunto all'acqua potabile, l'assorbimento dell'alluminio è ormai fenomeno comune. Inoltre, quando viene iniettato può combinarsi nell'organismo con il fluoro dando luogo a un composto, il fluoruro di alluminio, che ha numerosi effetti dannosi, incluse le lesioni cerebrali. Ci sono alcune evidenze che attesterebbero la capacità del fluoruro di attivare la microglia e l'eccitotossicità, che in combinazione sono particolarmente dannose per il cervello (Blaylock R., in *Fluoride*, vol. 37 (4), 2004, pp. 301-314).

Nel 2001, il dottor R.K. Gherardi e colleghi hanno descritto una nuova condizione associata all'alluminio trattenuto nei tessuti nei quali erano stati iniettati vaccini con idrossido d'alluminio come adiuvante: l'hanno chiamata miofascite macrofagica. Tale manifestazione è associata a dolori muscolari intensi e diffusi, debolezza e diversi disturbi neurologici. All'epoca della loro prima segnalazione vi erano 130 pazienti dalla Francia e un crescente numero di casi da Germania, Stati Uniti, Portogallo e Spagna. In tutti i casi il problema era legato ai vaccini per l'epatite B (86%), l'epatite A (19%) e al tossoide del tetano (58%). Un resoconto seguente individuò anche un certo numero di pazienti con un disturbo simile alla sclerosi multipla. Nel 2004, uno studio comparso sulla rivista *Neurology* (vol. 63, pp. 838-842) riportava che le persone esposte a una serie completa di vaccini per l'epatite B avevano manifestato un rischio maggiore del 300% di sviluppare sclerosi multipla rispetto ai non vaccinati. Altri hanno messo in discussione questa correlazione.

Uno dei metodi subdoli usati dai sostenitori dell'ampliamento dei calendari vaccinali è quello di ricorrere alle tattiche allarmistiche. Molti hanno sentito parlare di 36.000 morti per influenza ogni anno, espediente non supportato dai dati. Un altro modo per spaventare la gente è quello di usare le tabelle di morbidità e mortalità risalenti a periodi storici precedenti o relative a nazioni del terzo mondo. In tal modo, i sostenitori dei vaccini possono parlare di morti su decine di migliaia o milioni di infettati. Per esempio, divulgando attraverso i media l'allarme secondo cui decine di

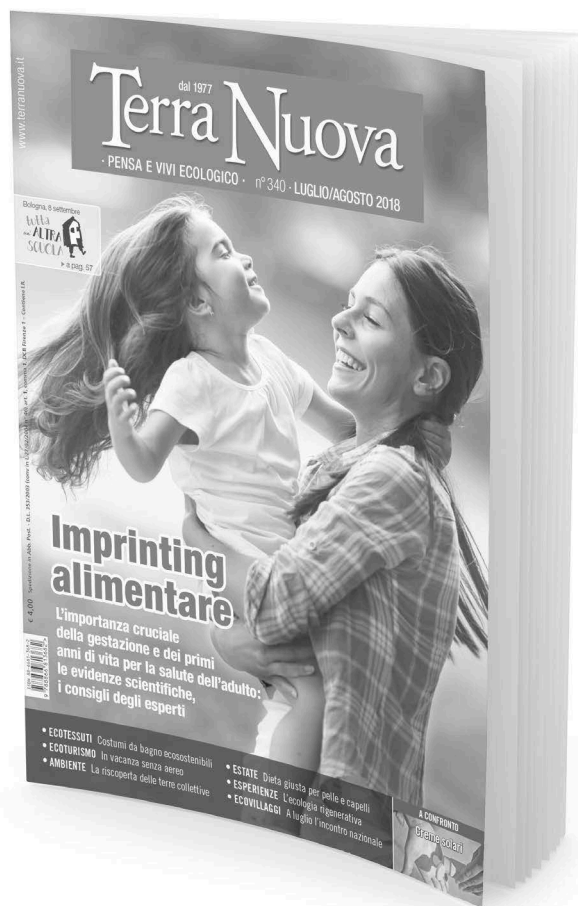
migliaia di neonati potrebbero morire di morbillo se non si vaccinano ogni anno sia bambini che adulti, si determina un impatto maggiore sulla decisione dei genitori di vaccinare. I fautori della vaccinazione di massa contano sul fatto che gran parte del loro "pubblico" sia costituito da genitori giovani, che non ricordano quando il vaccino MPR nemmeno esisteva e quando, quindi, praticamente tutti noi ci ammalavamo di morbillo. Non riesco a ricordare un solo bambino in tutte le classi che ho frequentato che abbia riportato danni gravi o sia morto per il morbillo. Peraltro, le madri avevano l'abitudine di esporre intenzionalmente i loro bambini al contagio per far loro contrarre la malattia, eliminando così il problema per sempre. Come quasi tutti i miei compagni di classe, ho contratto molte delle malattie infettive dell'infanzia, morbillo, rosolia, parotite, varicella e pertosse. E tutti noi abbiamo, come risultato, una immunità permanente.

Nella mia città natale, Monroe in Louisiana, durante il picco di epidemia di poliomielite nel 1952, non un solo bambino della mia classe morì di polio né ebbe una paralisi (debolezza della parte inferiore della gamba). L'incidenza della polio all'epoca era di 37 casi ogni 100.000 persone. Pensate che nel 1954 i casi di distrofia muscolare, malattia molto rara, furono il doppio. Eppure i moderni sostenitori dei vaccini hanno fatto credere alle giovani generazioni che le strade fossero stracolme di bambini morti o morenti di polio e che i restanti fossero afflitti da vari gradi di paralisi. La polio era una malattia terribile e mortale per una piccola percentuale di soggetti, ma l'incidenza viene enormemente esagerata nei documenti attuali da chi ha interesse a fare allarmismo.

Come avrete modo di leggere, la polio è una malattia molto lieve nella maggioranza dei bambini che la contraggono ed estremamente rara negli adulti. Il caso più famoso fu quello di Franklin D. Roosevelt, che ne fu colpito all'età di trentanove anni. Il suo caso ci fa capire perché alcune persone sviluppano la paralisi e altre no.

Secondo Oshinsky, Roosevelt era provato da un fortissimo stress conseguente a uno scandalo che aveva a che fare con il governo. Mentre era in vacanza nella sua casa sull'isola di Campobello, si era messo a bere regolarmente e si impegnava in diverse attività fisiche estreme, una delle quali fu

Un mondo migliore è già qui.



Basta sceglierlo.

Dal 1977
100 pagine a colori
per uno stile
di vita sostenibile.



Ogni mese a casa tua, in cartaceo o pdf

alimentazione naturale • medicina non convenzionale • agricoltura biologica • bioedilizia
ecovillaggi e cohousing • cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità • maternità e infanzia
prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale • ricette • finanza etica • lavori verdi
esperienze di decrescita felice • ecotessuti • ecobricolage • fumetti • animalismo • annunci verdi

Il mensile **Terra Nuova** e i suoi libri sono distribuiti nei centri di prodotti naturali
del circuito negoziobio.info, nelle principali librerie, fiere di settore o su abbonamento.

Testata web: www.terranuova.it

 Terra Nuova Edizioni

Scarica subito la nostra APP



su



e



TI ASPETTA UN OMAGGIO ESCLUSIVO!

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree

Curatore editoriale: Enrica Capussotti

Autore: Neil Z. Miller

Titolo originale: Vaccine Safety Manual. For Concerned Families and Health Practitioners, 2nd edition.

Copyright 2010, 2017 by Neil Z. Miller. Updated 2017. All Rights Reserved.

First published by New Atlantean Press

Traduzione, riduzione, adattamento e integrazioni a cura di Claudia Benatti

Revisione a cura di Valerio Pignatta

Copertina e direzione grafica: Andrea Calvetti

Impaginazione: Arianna Comunelli

©2018, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1

50127 Firenze - tel 055 3215729 - fax 055 3215793

libri@terranuova.it - www.terranuova.it

I edizione: luglio 2018

Ristampa

VI V IV III II I 2023 2022 2021 2020 2019 2018

Collana: Genitori e figli

ISBN: 9788866813811

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Sulle vaccinazioni spesso si hanno poche informazioni e raramente sono precise, complete e trasparenti. La scelta vaccinale rischia quindi di diventare una questione di “tifoseria”, secondo lo slogan che in tv viene gridato più forte. Mentre è bene invece che sia una scelta ponderata e basata su dati ed evidenze scientifiche, anche quelle “scomode”, perché in letteratura ci sono.

È questo il lavoro che Neil Z. Miller compie nel suo libro, in cui ha raccolto, analizzato, ordinato e presentato informazioni ad ampio spettro sui vaccini, soprattutto quelli per l'infanzia. Emerge un quadro assai interessante e rivelatore sui rapporti rischi-benefici delle vaccinazioni di massa, sui possibili effetti collaterali, sui retroscena delle scelte istituzionali e accademiche, sui danni accertati e molto altro.

A corredo del testo troverete anche grafici e tabelle. L'edizione italiana è stata adattata e integrata con dati nazionali ed europei riguardanti la morbilità e mortalità delle malattie e i potenziali effetti collaterali dei vaccini utilizzati. Sono state inserite anche informazioni riguardanti gli eventi avversi segnalati e segnalabili e i danni da vaccino riconosciuti.

Questo manuale è un ausilio importante per tutti coloro che vogliono compiere una scelta consapevole e informata riguardo le vaccinazioni per l'infanzia.

Neil Z. Miller, laurea in psicologia, è un giornalista scientifico americano, direttore del *Thinktwice Global Vaccine Institute* e già consulente scientifico per la *Foundation for Health Choice*. Da anni si batte per chiedere che venga garantita ai genitori e alle famiglie la possibilità di scegliere in materia vaccinale ed è sempre stato critico nei confronti dell'obbligo, posizione che lo avvicina a tanti intellettuali, giuristi, operatori sanitari, associazioni e comitati italiani.

www.terranuova.it



- carta riciclata 100%
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.nonunlibroqualunque.it